

TAP

Trans Adriatic Pipeline



**Studio di Impatto Ambientale e Sociale
Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC**

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 2 di 29				
			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1000 Rev.: 00 / at01				

INDICE

1	Parere di Scoping del MATTM e MiBAC	3
----------	--	----------

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 3 di 29				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1000 Rev.: 00 / at01				

1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC

Il presente Allegato include i pareri di Scoping del Ministero dell’Ambiente – MATTM - (prot. DVA-2011-0029847 del 29 Novembre 2011) e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MiBAC (prot. DG/PBAAC/34.19.04/5466/2012 del 22 Febbraio 2012).

La tabella seguente fornisce una guida sul numero del capitolo dell’ESIA in cui vengono fornite le risposte alle diverse richieste incluse nei pareri di Scoping sopra indicati. Sono inoltre elencate altre richieste pervenute dalle Autorità durante la procedura di VIA e i rispettivi capitoli dell’ESIA di riferimento.

Tabella 1-1 Richieste pervenute dalle autorità e integrazioni aggiuntive. Quadro di Sintesi

<i>Ref. Richiesta</i>	<i>ESIA (Capitolo)</i>
Parere di Scoping del MATTM	
Punto n.1	Capitolo 5 “Approccio e Metodologia dell’ESIA” Allegato 6 “Metodologia dell’ESIA: Quadro Ambientale e Stima degli Impatti”
Punto n.2	Tutto l’ ESIA
Punto n.3*	n.a.
Punto n.4	Tutto l’ESIA
Punto n.5	Capitolo 4.7 “Dismissione” Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione”
Punto n.6	Capitolo 3.3.7 “Normativa Principale in Materia di Rischio Industriale”
Punto n.7	Capitolo 2.1.1 “Descrizione del Tracciato del Gasdotto e delle Infrastrutture Associate”
Punto n.8	Capitolo 4.6 “Durata e Tempistiche Complessive” Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione”, Allegato 8 “Relazione Paesaggistica”
Punto n.9	Capitolo 3.3.8 “Concessioni minerarie esistenti”
Punto n.10	Capitolo 4 “Quadro di Riferimento Progettuale”
Punto n.11	Capitolo 4 “Quadro di Riferimento Progettuale”
Punto n.12	Capitolo 4.1.3 “Criteri di Progettazione”
Punto n.13	Capitolo 6.3.2 “Porti e Traffico Marittimo”
Punto n.14	Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione”
Punto n.15	Capitolo 8.12 “Misure di Sicurezza del Progetto” Capitolo 9 “Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale”
Punto n.16	Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione”
Punto n.17	Capitolo 2.2 “Alternative di Progetto” Allegato 2 “Analisi delle Alternative”
Punto n.18	Capitolo 6 “Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale”
Punto n.19	Allegato 9 “Valutazione di Incidenza”
Punto n.20	Capitolo 6.2.7.2.2 “Habitat Protetti e Natura 2000” Allegato 7 Quadro Ambientale: Dati e Mappe
Punto n.21	Capitolo 6 “Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale” Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione”
Punto n.22	Capitolo 8.2 “Ambiente Fisico Offshore”

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 4 di 29				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1000 Rev.: 00 / at01				

Ref. Richiesta	ESIA (Capitolo)
Punto n.23	Capitolo 6.5 “Caratterizzazione dell’Ambiente Biologico Onshore” Capitolo 8.6 “Ambiente Biologico Onshore” Capitolo 6.2 “Quadro di riferimento dell’Ambiente Marino Biologico e Fisico” Capitolo 8.3 “Ambiente Biologico Offshore” Allegato 7 Quadro Ambientale: Dati e Mappe Allegato 7 – Appendice 4 “Aree Nursery, Cetacei e Tartarughe Marine nell’Area della “Trans Adriatic Pipeline”
Punto n.24	Capitolo 6.2 “Quadro di riferimento dell’Ambiente Marino Biologico e Fisico” Capitolo 6.4 “Caratterizzazione dell’Ambiente Fisico Onshore” Capitolo 6.4.7 Suolo e Qualità del Suolo Capitolo 6.5 “Caratterizzazione dell’Ambiente Biologico Onshore” Allegato 7 Quadro Ambientale: Dati e Mappe
Punto n.25	Capitolo 6.2 Quadro di riferimento dell’Ambiente Marino Biologico e Fisico Capitolo 6.4 “Caratterizzazione dell’Ambiente Fisico Onshore” Capitolo 8.2 Ambiente Fisico Offshore Capitolo 8.5 “Ambiente Fisico Onshore” Allegato 7 Quadro Ambientale: Dati e Mappe Appendice dell’Allegato 7 ” Report sull’indagine ambientale (OPL00-DOF-150-G-TRP-0003)” Appendice dell’Allegato 7 “Shallow Geotechnical Survey Positioning Report di Superficie (OPL00-DOF-150-G-TRP-0004)”
Punto n.26	Capitolo 6.2 “Quadro di riferimento dell’Ambiente Marino Biologico e Fisico” Capitolo 6.4 “Caratterizzazione dell’Ambiente Fisico Onshore” Capitolo 8.2 “Ambiente Fisico Offshore” Capitolo 8.5 “Caratterizzazione dell’Ambiente Fisico Onshore” Capitolo 8.5.2.3 Fase di Cantiere
Punto n.27	Capitolo 9 Gestione e Monitoraggio Ambientale e Sociale
Punto n.28	Capitolo 8.9 “Impatti Cumulati”
Punto n.29	Capitolo 9.4.3 “Terre e Rocce da Scavo” Allegato 5 “Terre e Rocce da Scavo”
Punto n.30	Capitolo 8 “Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione” Capitolo 8.1 “Introduzione”

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 5 di 29				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM e MiBAC			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1000 Rev.: 00 / at01				

Ref. Richiesta
**ESIA
(Capitolo)**
Parere di Scoping del MiBAC

Punto n.1	Capitolo 2.2 “Alternative di Progetto” Allegato 2 “Analisi delle Alternative”
Punto n.2	Allegato 2 “Analisi delle Alternative”
Punto n.3	Capitolo 6 “Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale” Capitolo 6.7 “Patrimonio Culturale Tratto Onshore”
Punto n.4	Capitolo 8.8.1 “Valutazione del Contesto Archeologico” Allegato 7 “Quadro Ambientale: Dati e Mappe” Appendice 4 dell’Allegato 7, “Documento Valutazione Archeologica Preventiva”
Punto n.5	Capitolo 6.3.4 “Risorse archeologiche marittime” Allegato 7 – Paragrafo 1.2 “Quadro Ambientale Offshore”
Punto n.6*	n.a.
Punto n.7	Capitolo 6.7 “Patrimonio Culturale Tratto Onshore” Allegato 8 “Relazione Paesaggistica” Allegato 7 – Appendice 5 “Fotolog, Booklet e Indagine Topografica”
Punto n.8	Capitolo 3.3.4 “Strumenti di Pianificazione Ambientale e Urbanistica” Allegato 8 “Relazione Paesaggistica” Capitolo 8.5.5 “Paesaggio”
Punto n.9	Capitolo 8.5.5 “Paesaggio” Allegato 8 “Relazione Paesaggistica”
Punto n.10	Allegato 8 “Relazione Paesaggistica”

Altre Richieste

Lettera MiBAC del 26/04/2012	Capitolo 3.3.4 “Strumenti di Pianificazione Ambientale e Urbanistica” Capitolo 6.4.7 “Paesaggio” Allegato 8 – Paragrafo 9 “Conclusione”
Incontro con il MATTM del 7 Giugno 2012	Capitolo 2.1 “Inquadramento del Progetto”
Incontro con il MATTM del 7 Giugno 2012	Capitolo 6.3.5 “Ordigni Inesplosi (UXO) e Attività Militare”
Richiesta della Provincia di Lecce	Capitolo 3.3.4 “Strumenti di Pianificazione Ambientale e Urbanistica”

Integrazioni spontanee

n.a.	Capitolo 8.10 “Impatti Transfrontalieri”
n.a.	Capitolo 9 “Gestione e Monitoraggio Ambientale, Sociale e Culturale”



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2011-0029947 del 29/11/2011

Pratica N:

Rif. Mittente:

Trans Adriatic Pipeline AG Italia
via IV Novembre, 149
00187 ROMA

RACCOMANDATA A/R

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione per la Sicurezza
dell'Approvvigionamento e per le Infrastrutture
Energetiche
via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
Via di San Michele 22
00153 ROMA

Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e
la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle
opere pubbliche
Ufficio VIA/VAS
via delle Magnolie, 6/8
70023 Modugno BA

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
SEDE

OGGETTO: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico. Proponente società Trans Adriatic Pipeline AG Italia. Comunicazione degli esiti della fase di consultazione per la definizione dei contenuti dell' Studio di Impatto ambientale di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Con nota prot. LT-TAP-ITG-00015 del 10/05/2011, acquisita con prot. DVA-2011-0011875

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06 57225935
DVA/2VA-IE/04/2011-0173.DOC

del 18/05/2011, codesta Società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha chiesto l'attivazione di una fase di consultazione al fine di definire la portata delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento, da includere nello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di un metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania all'Italia attraverso il mar Adriatico, con approdo in Puglia e collegamento fino alla rete nazionale SnamReteGas.

In relazione a quanto sopra, acquisito, con prot. DVA-2011-0029090 del 21/11/2011, il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 790 del 04/11/2011, si provvede a trasmettere copia del medesimo, ai fini della successiva eventuale presentazione da parte di codesta Società dell'istanza di valutazione dell'impatto ambientale relativo al progetto di cui trattasi.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegati: c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO ..



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot. CTVA - 2011 - 0004058 del 18/11/2011

Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2011 - 0029090 del 21/11/2011

On.le Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Mariano Grillo
SEDE



OGGETTO: Consultazione preliminare art.21 D.Lgs.152/06 e s.m. modificato per trasporto gas da Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico Canale di Otranto. Proponente: Società TAP Trans Adriatic Pipeline.

Trasmissione parere n.790 del 4 novembre 2011.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta Plenaria del 4 novembre 2011.

All.: c.s.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-05_2011-0029.DOC

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di avvio della procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale presentata dalla Società TAP Trans Adriatic Pipeline in data 10/05/2011 con nota assunta dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) con prot.n.DVA-2011-11875 del 18/05/2011 concernente il progetto per la realizzazione del Metanodotto per trasporto gas da Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico Canale di Otranto;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n.90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA la nota prot.n.DVA-2011-12801 del 26/05/2011, acquisita con prot.n.CTVA-2011-2013 in data 27/05/2011 con la quale la DVA ha trasmesso alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS la documentazione presentata dalla Società TAP Trans Adriatic Pipeline in data 10/05/2011 chiedendo di provvedere ad avviare la fase di consultazione; con tale nota la DVA inoltre, ribadisce l'opportunità che già in questa fase si provveda a verificare, al fine di accertarne l'eshaustività, l'elenco di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto e utili all'emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale in virtù dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente che si compone dei seguenti elaborati:

- ✓ elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- ✓ il progetto preliminare;
- ✓ lo studio preliminare ambientale;

- ✓ la relazione di scoping contenente il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale.

ESAMINATE le documentazioni trasmesse;

VISTO il comma 2, art.21 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. che prevede che: "L'autorità competente apre una fase di consultazione con il Proponente e in quella sede:

- si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del successivo procedimento";

CONSIDERATO che la documentazione prodotta descrive le caratteristiche progettuali preliminari, illustra le principali motivazioni dell'impianto in proposta, le caratteristiche localizzative del progetto, le informazioni che verranno incluse nel SIA sulla base degli impatti ambientali attesi, la loro portata, il relativo livello di dettaglio, le metodologie da adottare e il Piano di lavoro per la redazione del SIA;

RITENUTO che la documentazione acquisita agli atti sia congrua ed adeguata per l'espletamento dell'attività istruttoria;

CONSIDERATO che :

A) Con riferimento alle motivazioni e le scelte progettuali.

Il progetto "Trans Adriatic Pipeline" (TAP) prevede la realizzazione di un metanodotto che trasporterà gas dalle nuove fonti della regione del Mar Caspio fino all'Europa sud-orientale e occidentale. La condotta, lunga complessivamente 520 km, conetterà reti di gas esistenti e partirà dalla Grecia, attraverserà l'Albania e il mar Adriatico, fino ad arrivare in Italia meridionale, in Puglia, permettendo così il passaggio del gas direttamente dall'area geografica del Caspio fino ai mercati europei.

Il TAP contribuirà alla sicurezza e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Europa, realizzando il metanodotto in oggetto per trasportare il gas dal Campo di Shah Deniz II, in Azerbaijan, fino all'Europa meridionale, una volta che inizierà la produzione nei primi mesi del 2017. Nel momento in cui aumenterà la disponibilità di gas, TAP avrà la capacità di fornire ulteriori 10 miliardi di m3 all'anno di nuovo gas, espandendo la capacità totale fino a 20 m3 annui.

Gli azionisti TAP, la svizzera EGL (42.5%), la norvegese Statoil (42.5%) e la tedesca E.ON Ruhrgas (15%), sono in grado di assicurare garanzie di stabilità dal punto di vista economico. TAP non beneficerà di alcuna sovvenzione da parte dei governi dei Paesi che verranno attraversati dall'opera in progetto. TAP apporterà sostanziali benefici ai Paesi attraversati, in termini di investimenti significativi e occupazione.

L'Unione Europea ha riconosciuto il progetto, sulla base delle cosiddette linee guida TEN-E (Trans-European Energy Networks), come "Progetto di Interesse Comunitario" per gli obiettivi della politica energetica complessiva dell'Unione Europea.

Peraltro, il progetto in questione riveste un elevato valore strategico per lo sviluppo del sistema nazionale ed europeo di gas naturale in quanto assicurerà l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, supportando la prevista crescita del mercato energetico italiano ed europeo, tenuto conto anche dell'articolato sistema costituito anche dai già autorizzati rigassificatori.

B) Con riferimento al progetto preliminare.

La parte di metanodotto che interessa il territorio italiano consiste in una condotta offshore di lunghezza pari a circa 45 km, di una condotta onshore di lunghezza pari a circa 21 km e di un impianto di riduzione della pressione (PRT) nelle vicinanze di Melendugno, in provincia di Lecce, con una capacità di trasporto di 10 miliardi di m³ per anno di gas naturale (circa 1.520.000 m³ per ora).

L'approdo della condotta avverrà sulla costa tra San Foca e Torre Specchia Ruggeri, in comune di Melendugno e verrà realizzato per mezzo di un microtunnel nel quale infilato sarà posizionato il metanodotto 42".

Il metanodotto si conetterà con la rete italiana di trasporto gas nei pressi di San Donato di Lecce.

I **principali elementi di progetto** sono basati sui seguenti dati (gas trasportato: Gas Naturale).

Dati di base del progetto del tratto a mare (dall'Albania fino al PRT)

- Classe del metanodotto : 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 145 bar
- Certificato Prevenzione Incendio (CPI)
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 145 bar
- Grado di utilizzazione (f): - dichiarato 0.72
 - adottato (per tubi a spessore normale) 0.67
 - adottato (per tubi a spessore maggiorato) 0.57
- Diametro Nominale: DN 1050 (42")
- Diametro Interno 1013.4 mm
- Fascia di asservimento 30 + 30 m (nel tratto a terra)
- Materiale: Acciaio – Grado X70/485
- Spessore:
 - Spessore normale 24.0 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato 36.8 mm (DM 17/04/2008)

Dati di base del progetto del tratto a terra, dal PRT alla connessione con la rete di trasporto SRG

- Classe del metanodotto : 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 75 bar
- Certificato Prevenzione Incendio (CPI)
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 75 bar
- Grado di utilizzazione (f): - dichiarato 0.72
 - adottato (per tubi a spessore normale) 0.67
 - adottato (per tubi a spessore maggiorato) 0.57
- Diametro Nominale: DN 1050 (42")
- Diametro Interno 1038.6 mm
- Fascia di asservimento 20 + 20 m
- Materiale: Acciaio Classe 6– Grado EN L450MB
- Spessore:
 - Spessore normale di linea 14.1 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato di linea e valvole 36.8 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato (attraversamento ferrovia) 22.8 mm (DM 23/02/1971)

Descrizione del tracciato tratto offshore e approdo

Il metanodotto entra nel territorio italiano a circa metà larghezza del canale di Otranto. Il tratto costiero inizia al km 95,00 circa della condotta offshore proveniente dall'Albania (il km 0 è stato fissato in corrispondenza dell'approdo in Albania).

Nei pressi del tratto di mare profondo 95 m, il tracciato devia con un ampio raggio di curvatura di 8.000 m per consentire l'approdo con un allineamento perpendicolare alla costa .

La parte rettilinea di approdo alla costa è lunga circa 2.500 m e si sviluppa lungo una dolce risalita regolare (minore del 3% di pendenza) del fondale marino, fino a raggiungere una stretta spiaggia calcarenitica localizzata in un'area a nord di San Foca, (comune di Melendugno).

Sulla base dello studio preliminare, la lunghezza del tratto di attraversamento del mare Adriatico è di circa 101.5 km.

SL

WJ

Descrizione del tracciato tratto onshore

Il metanodotto a terra (lungo circa 21 km) si sviluppa con direzione est-ovest nella Penisola Salentina. Dopo l'area di approdo, il metanodotto devia verso nord per evitare l'attraversamento della larga depressione topografica consistente in un'area umida e denominata "Palude di Cassano". Al km 0,35 è prevista la realizzazione di un microtunnel lungo circa 350 m, per sottopassare l'esistente pineta. Dopo l'attraversamento sotterraneo della pineta, il tracciato del metanodotto percorre parallelamente per circa 4,00 km una strada secondaria e raggiunge l'area individuata per la costruzione dell'impianto di Riduzione di Pressione (PRT). Questo tratto non sembra presentare problemi particolari in quanto è costituito prevalentemente da pianure con leggere ondulazioni locali. Oltrepastata l'area PRT, al km 3,845, il metanodotto devia verso sud-ovest e percorre un'area compresa tra il centro abitato di Acquarica e Vernole, quindi attraversa la SP 142; la morfologia si mantiene prevalentemente pianeggiante. Dopo l'attraversamento della SP 142 il metanodotto si dirige verso sud-ovest e passa in un'area compresa tra Pisignano e Varnole. Quindi attraversa la SP 1 e la SP 229. Nel tratto esaminato il tracciato passa nei pressi di un'area industriale e, dopo il passaggio a nord del caseificio "Masseria Aia Vecchia" raggiunge ed attraversa la SP 257. Questo tratto di territorio attraversato dal metanodotto è caratterizzato da lievi ondulazioni ed aree depresse che formano bacini endoreici di dimensioni molto variabili che danno luogo, durante i periodi piovosi, a pozze di acqua stagnante. Successivamente il tracciato si dirige verso sud-ovest e passa a sud del comune di Lizzanello. La sezione è caratterizzata da una morfologia pianeggiante alternata ad ondulazioni ed avvallamenti, quale quello che caratterizza il percorso al km 14,60. Il metanodotto prosegue attraversando la SP 25, la SP 285 e passa nei pressi di un impianto fotovoltaico; quindi prosegue ed attraversa la SS16, in quel tratto costruita a quattro corsie di marcia. L'attraversamento della strada statale verrà realizzato in un tratto in cui corre in rilevato; la lunghezza dell'attraversamento è stata stimata in circa 35,0 m. Successivamente, la condotta in progetto risale in massima pendenza la scarpata che delimita il lato orientale della dorsale collinare di Galugnano e che rappresenta l'unico elemento morfologico di rilievo dell'intero tracciato; si tratta di una scarpata impostata nella roccia calcarea, con pendenza del 40%, che non presenta problemi di stabilità. Risalita la scarpata, la condotta percorre la breve sommità della dorsale collinare a morfologia piatta e discende nell'ampia conca valliva che si estende tra i paesi di Galugnano e San Donato di Lecce per raggiungere gli attraversamenti della ferrovia Lecce -Otranto e la Strada Provinciale n. 46. A monte e a valle dell'attraversamento della ferrovia, al km 17,510 e al km 18,685, è prevista la realizzazione di due valvole di intercettazione. Superata la strada provinciale, la condotta in progetto prosegue in direzione SO, risalendo la dorsale calcarea a S di San Donato di Lecce, percorrendo terreni leggermente ondulati, fino a raggiungere, dopo aver attraversato la strada provinciale n. 244, il punto di allacciamento in progetto con SRG (km 21,200) in località Lagorosso, dove è ubicata l'Area Trappole.

C) Con riferimento allo studio preliminare ambientale:

Al fine dell'elaborazione dello studio preliminare ambientale, è stato considerato un ambito i cui limiti sono il confine tra Italia e Albania nel Mar Adriatico e l'ipotizzato (sulla base delle valutazioni ancora in corso con Snam Rete Gas) punto di allaccio con Snam Rete Gas, localizzato vicino a Lecce,.

Dallo Stato Ante Operam delle Componenti Ambientali in estrema sintesi possono evidenziarsi le seguenti peculiarità, rivenienti dai documenti di studio esaminati, in relazione al tratto a terra. In relazione all'ecosistema della Pianura Salentina, la vegetazione è caratterizzata dalla Quercia cerro (*Quercus ilex L.*), la quale è sostituita dal Pino di Aleppo (*Pinus halepensis Mill*) e dalla Sclerofilla Termofila della macchia mediterranea in prossimità della costa.

Il territorio della Provincia di Lecce si trova nella parte meridionale della Penisola Salentina, caratterizzata da una vasta morfologia piana e compresa fra l'Altopiano carsico delle Murge a nord e le colline delle Serre Salentine a sud.

Caratteristiche tipiche della Pianura Salentina sono l'assenza di rilievi significativi e di corsi d'acqua superficiali. Ciononostante, il territorio carsico è modellato da tipici ed intensi fenomeni di erosione, i quali permettono l'accumulo di acqua piovana nel sottosuolo.

Inoltre, la flora salentina include numerose specie tipiche dell'area orientale del Mediterraneo, assenti nelle altre zone dell'Italia ma tipiche delle aree Balcaniche. Fra le specie in comune con l'area balcanica si possono annoverare la Quercia della Palestina (*Quercus calliprinos*) e la Quercia Vallonea (*Quercus ithaburensis macrolepis*), presenti nel Salento meridionale. Sul Tavoliere di Lecce le coltivazioni hanno quasi interamente sostituito la vegetazione originale: la percentuale di aree boschive è la più bassa d'Italia (< 1%).

La copertura del suolo è principalmente di tipo agricolo, con una predominanza di Uliveti, con presenza di ulivi monumentali

La presenza di uliveti lungo il tracciato dell'Alternativa 0 Ottimizzata è significativa. Secondo il data base sull'uso e copertura del territorio CORINE, la maggiore concentrazione di uliveti all'interno dell'area di studio è dal pk 1 al pk 7 e dal pk 8.5 al pk 16. Per evitare impatti diretti sugli ulivi monumentali verrà condotto un ulteriore perfezionamento del tracciato del gasdotto sulla base dei risultati delle consultazioni con gli stakeholder effettuate durante la fase di Scoping.

La fauna è caratterizzata da una bassa quantità di vertebrati tipici dell'area (a causa del carattere principalmente agricolo della zona) e da una certa quantità di specie di uccelli migratori (caradriformi, ciconiformi, anatidi, passeriformi, falconiformi).

L'attuale qualità dell'aria e gli attuali livelli acustici dell'area di studio sono i seguenti:

- Qualità dell'aria: l'utilizzo del territorio lungo il corridoio del gasdotto è principalmente di tipo agricolo e non sono presenti rilevanti complessi industriali né impianti. Per questo motivo il superamento dei parametri consentiti della qualità dell'aria è improbabile;
- Livelli acustici: attualmente non sono disponibili dati a riguardo, ad ogni modo, considerando l'ubicazione del progetto in aree agricole ci si aspetta un livello contenuto di rumore di fondo.

Di seguito vengono indicate le principali rilevanze ambientali relative al tratto a mare ed all'approdo

Habitat costieri e marini:

La presenza/assenza e lo status delle potenziali praterie di Posidonia lungo il tracciato ottimizzato non può essere stabilita con certezza senza ricorrere ad adeguate indagini sottomarine; ad ogni modo, secondo i risultati delle ricerche preliminari condotte nel Gennaio 2011, la Posidonia potrebbe essere presente dai 5 ai 20 metri di profondità (lungo il litorale è stata osservata la presenza di una gran quantità di detriti vegetali, che formano i cosiddetti "banquettes").

La vegetazione naturale lungo la costa, nel tratto di approdo, è dominata da foreste/gruppi di sclerofille sempreverdi (la cosiddetta macchia). La specie vegetale dell'Isoetes histrix – Calamaria Istriaca (inclusa nella Lista Rossa della Regione e considerata una priorità dell'ambiente naturale), del Cladium mariscus – Falasco, e del Thero-Brachypodietea, (considerato una Priorità dell'Habitat) sono presenti nell'area palustre della Palude di Cassano, localizzata in un'area vicina al tracciato previsto del gasdotto (40 m).

Aree marine protette:

La prevista "Alternativa 0 Ottimizzata" è ubicata circa 2 km sud-ovest di Le Cesine, Area SIC IT9150032. Tale SIC comprende una parte sulla terra ferma e una in mare ed è stato istituito per tutelare l'habitat prioritario n. 1120 "Praterie di Posidonia".

Ne' il tracciato del gasdotto né i siti logistici previsti dall'Alternativa 0 Ottimizzata interferiscono direttamente con alcuna altra area protetta.

Anche l'area terrestre protetta più prossima è ancora Le Cesine - SIC IT9150032; la cui estremità più vicina dista circa 1,75 km dall'asse del tracciato. In corrispondenza di questo SIC si trova anche un sito Natura 2000 per la protezione degli uccelli (ZPS – Zona di Protezione Speciale).

All'interno dell'area oggetto dello studio ricadono le seguenti altre aree di interesse dal punto di vista naturalistico: l'Oasi Masseria Cerrate – Bosco Gagliardi. A tale riguardo, in considerazione dell'elenco presentato dal Proponente dei SIC, ZPS e IBA prossimi all'ambito indagato con lo Studio Preliminare Ambientale, sarà opportuno valutare, ai sensi della normativa vigente, la redazione di specifiche valutazioni di incidenza rispetto ai siti natura presenti entro un raggio di 5Km dall'opera.

D) Con riferimento al piano di lavoro e articolazione dello studio di impatto ambientale:

Il Proponente ha esposto il Piano di lavoro sia per la parte amministrativa sia per la parte tecnica, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dai successivi decreti.

A tale riguardo ha effettuato un'analisi approfondita dei principali capitoli dello studio, per quanto riguarda gli aspetti programmatici, progettuali e ambientali ed i relativi impatti.

La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di item ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.

VALUTATO che:

Per quanto riguarda gli aspetti programmatici:

Nell'ambito degli aspetti programmatici è stata identificata, in questa fase, a livello generico, l'interferenza tra il progetto proposto e la pianificazione territoriale. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti su tali aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti progettuali:

Il quadro di riferimento progettuale viene ritenuto, così come rilevabile dal documento di progetto preliminare che viene presentato, adeguato nel suo sviluppo. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti:

- su tutti i lavori a mare, con particolare riferimento ai lavori di posa della condotta offshore nel tratto previsto in trincea;
- sulla valutazione delle tecniche più appropriate da utilizzarsi per l'approdo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

L'istruttoria rileva una carenza, almeno dalla lettura dell'item proposto, dell'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera distinta per fasi di realizzazione e di esercizio.

Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli impatti cumulativi sull'area vasta (con particolare riferimento alle zone a nord di quella indagata) derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione, così come sarà opportuno valutare e render conto di eventuali interferenze con le azioni previste per il SIN di Brindisi, seppur ubicato a distanza elevata.

In considerazione della presenza di *Posidonia oceanica*, si dovrà prevedere un'analisi dello stato attuale e della consistenza della prateria nell'area direttamente interessata dalla realizzazione del progetto, valutandone poi le interferenze.

Nell'ambito della cantierizzazione non si rileva la previsione di un piano per una gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e per il bilancio generale dei movimenti di materia, con l'indicazione della provenienza dei materiali di cava e della destinazione dei materiali smaltiti nonché un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.): sarà necessario inserire tali aspetti nel SIA.

L'istruttoria ha rilevato anche una carenza circa l'approfondimento dovuto rispetto agli eventuali interventi di mitigazione e compensazione ambientale, che dovranno comprendere:

- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti negativi del progetto,
- un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere, che verranno introdotte nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto).

Circa la descrizione delle misure previste per i monitoraggi, il documento presentato non fornisce precise indicazioni in merito, in relazione ai monitoraggi da effettuare in corso d'opera ed, eventualmente, anche *post operam*.

CONSIDERATO che con riferimento all'analisi delle azioni di progetto e delle interferenze prodotte sull'ambiente

in termini di impatti ambientali attesi, le analisi sulle potenziali interferenze ambientali associate alla realizzazione e all'esercizio dell'opera sono state in questa fase adeguatamente impostate, in via preliminare, per la successiva fase di esame effettivo.

CONSIDERATO che per ciò che concerne l'analisi delle alternative di tracciato

le alternative di percorso sono state individuate e analizzate attraverso un apposito studio riportato nello studio preliminare ambientale e, con ulteriori dettagli, nella relazione di scoping contenente il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto.

CONSIDERATO che per ciò che concerne le misure progettuali per la mitigazione degli impatti e per i ripristini ambientali sarà necessario passare da un approccio standardizzato, così come presentato in questa fase, ad uno più analitico. Particolare attenzione dovrà essere posta circa la presenza di *Posidonia oceanica*.

VALUTATO nel suo complesso l'elaborato *Progetto Preliminare* nel quale il Proponente fornisce un'adeguata descrizione generale dell'opera, delle infrastrutture ed opere civili connesse.

VALUTATO l'elaborato *Studio preliminare ambientale* con il quale il Proponente rende una descrizione sommaria sullo stato dell'ambiente interessato nonché una valutazione preventiva agli impatti attesi sulle componenti ambientali ed una descrizione degli altri fattori che possono interagire con le opere.

VALUTATO l'elaborato *Relazione di scoping*, nel quale il Proponente riporta una descrizione, sotto il profilo strettamente metodologico, del contenuto specifico che rivestirà il SIA, da effettuare nelle fasi e fattori previsti dalla normativa vigente.

CONSIDERATO che, al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare, la CTVA ai sensi del D. Lgs. 152/06:

- a. si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b. esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c. sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d. in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso.

VALUTATO che la documentazione sopra descritta identifica sufficientemente gli studi e le ricerche da intraprendere nonché i metodi da utilizzare per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente, soprattutto in riferimento:

- all'accertamento dell'esistenza o meno degli elementi di incompatibilità del progetto;
- all'analisi preliminare degli impatti;
- all'analisi comparativa delle alternative di tracciato.

RITENUTO tuttavia che la documentazione preliminare, presentata per il successivo studio di valutazione di impatto ambientale, non formula richiami e riferimenti adeguatamente pertinenti circa alcuni aspetti ed approfondimenti che si ritiene invece debbano essere contenuti nel SIA.

CONSIDERATO che la pronuncia di parere contenuta nel presente documento non pregiudica la definizione del successivo procedimento di VIA, che sarà concretizzato con apposita e specifica attività istruttoria, non connessa con quella effettuata in questa fase.

PRESO ATTO che in data 21/09/2011 con nota prot.n.DVA-2011-23695, acquisita con prot.n.CTVA-2011-3222 del 22/09/2011 la DVA ha trasmesso le seguenti osservazioni al progetto:

- nota del Comune Città di Cavallino (LE) prot.n.2011/11109 acquisita con prot.n.DVA-2011-23185 in data 13/09/2011;
- nota dell'Associazione Italia Nostra onlus del 13/09/2011, acquisita con prot.n.DVA-2011-23173 in data 15/09/2011;

PRESO ATTO che il soggetto proponente ha presentato la lista preliminare dei permessi da ottenere per la realizzazione del progetto, che sono qui di seguito riportati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale
- Autorizzazione Unica
- Conformità urbanistica
- Valutazione Incidenza
- Vincolo Idrogeologico
- Autorizzazione ai fini della tutela dei beni Ambientali e del Paesaggio
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- Impatto acustico
- Autorizzazione archeologica
- Concessione Demanio Marittimo
- Parere di Conformità al Progetto
- Pratiche per lo sminamento
- Rilascio certificazione prevenzione incendi
- Permesso di costruire
- Denuncia inizio attività DIA
- Rilascio certificazione energetica
- Identificazione siti contaminati
- Documentazione denuncia di verifiche di primo impianto attrezzature a pressione.
- Denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- Documentazione denuncia lavori e presentazione dei progetti di costruzioni in zone sismiche

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

FA PRESENTE E RACCOMANDA

ché il SIA dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

In merito agli aspetti metodologici

1. I documenti dello Studio di Impatto Ambientale oltre a quanto riportato nella documentazione presentata dovranno descrivere e motivare chiaramente le metodologie e gli strumenti adottati per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente in modo da consentire in maniera univoca la verifica dei risultati ottenuti, sia per la parte delle infrastrutture a mare che per la parte di quelle a terra.
2. La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di item ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.
3. Si richiama la necessità, stabilita all'art. 26 comma 4 D.Lgs. 152/2006 così come modificato in base a quanto previsto dell'art. 2, comma 22f, del D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, di attivare e acquisire tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto e utili all'emanazione del provvedimento di compatibilità

ambientale, che in prima istanza sono quelli richiamati già in questa fase preliminare ma non necessariamente da intendersi in modo limitativo.

4. Si richiama l'attenzione da prestare della fase di redazione del SIA alle osservazioni, quelle già presentate unitamente a quelle che eventualmente saranno presentate nel proseguo del procedimento, al fine di rendere il procedimento quanto più partecipato.

In merito agli aspetti programmatici

5. Le valutazioni contenute nello SIA dovranno essere relative anche alle fasi di dismissione successiva dell'intero impianto, relativamente a tutte le opere sia in mare che a terra.
6. Occorrerà appurare l'eventuale assoggettamento degli impianti terminali al D. Lgs. 334/99 e ss.mm. e nel caso prevedere il nulla osta di fattibilità preliminare (NOF), anche ai fini della valutazione della correttezza della scelta localizzativa del progetto, sotto l'aspetto della sicurezza, delle distanze e delle compatibilità. Il rapporto di sicurezza (RDS) per gli eventi da danno rilevante dovrà essere valutato dai Vigili del Fuoco competenti territorialmente, preferibilmente prima dell'avvio dell'istruttoria di VIA.
7. La Società dovrà includere nella documentazione gli accordi esistenti con la Società Snam Rete Gas per la presa in carico del gas al punto di consegna definito.
8. Il quadro di riferimento programmatico del SIA dovrà contemplare precisi approfondimenti rispetto:
 - a. Agli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica anche con particolare riferimento al *Codice dei beni culturali e del paesaggio* D. Lgs.42/2004;
 - b. alla valutazione delle pressioni, connesse alle fasi di realizzazione dell'opera, che potranno subire le attività turistico/balneari dell'area durante il periodo estivo in fase progettuale nel SIA potranno essere definite specifiche programmazioni Gantt per evitare sovrapposizioni tra cantiere ed attività turistiche).
9. Nella redazione del progetto definitivo, la Società dovrà tener conto e verificare l'esistenza di permessi di ricerca e concessioni minerarie per idrocarburi già attivate e le possibili interferenze con la futura opera.

In merito agli aspetti progettuali

10. Particolare attenzione, tecnico-metodologica e di approfondimento disciplinare, dovrà essere dedicata alla posa della condotta offshore.
11. Analogamente, massima attenzione progettuale dovrà essere rivolta alla valutazione delle tecniche più appropriate da utilizzarsi per l'approdo.
12. Occorrerà sviluppare in modo adeguato le modalità costruttive e di protezione della condotta; il progetto della condotta sottomarina dovrà essere preferibilmente conformato alle norme Det Norske Veritas : "*Offshore Standard DnV-OS-F101 - Submarine pipeline Systems*" mentre per l'analisi di rischio ambientale si dovrà preferibilmente fare riferimento alle norme : "*DnV RP-F107 - Risk assessment of pipeline protection*".
13. Per la fase di realizzazione, ai fini della valutazione delle eventuali interferenze con il traffico marittimo esistente e previsto, dovranno essere descritte le rotte e la frequenza delle navi, comprese le previsioni per il traffico contenute nel PRP locale e dovranno essere analizzati gli eventuali disturbi causati dalla presenza dei mezzi di cantiere; ai fini della rappresentazione dello stato di fatto possono essere utilizzati i dati delle registrazioni del sistema di controllo del traffico marittimo della Capitaneria di Porto interessata.
14. Le misure di mitigazione degli impatti dovranno essere riferite a tutte le infrastrutture di progetto, sia a mare che a terra, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
15. Oltre all'Analisi di Rischio la Società Proponente dovrà prevedere l'elaborazione di un Piano di Sicurezza, un Piano di Emergenza ed un Piano dei Sistemi di Controllo periodico, da

approvare da parte delle autorità competenti; tali Piani devono essere integrati da un'analisi degli effetti ambientali derivanti da eventuali malfunzionamenti o incidenti, anche in considerazione della natura climalterante del gas metano.

16. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione e descrizione degli interventi di ripristino geomorfologico e vegetazionale in relazione ai diversi ambiti attraversati.
17. Nelle alternative di progetto non viene, in questa fase, fatto riferimento all'alternativa zero; si ritiene che nel SIA dovrà invece avere adeguato spazio, con analisi sugli effetti, l'ipotesi della mancata realizzazione dell'opera

.In merito agli aspetti ambientali

18. Nell'ambito della descrizione delle componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto significativo a seguito della realizzazione del progetto, occorrerà effettuare la caratterizzazione dello stato di fatto riferendosi a dati recenti che, se non disponibili, dovranno essere acquisiti attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio.
19. In considerazione dell'elenco presentato dal Proponente dei SIC, ZPS e IBA prossimi all'ambito indagato con lo *Studio Preliminare Ambientale*, dovrà essere valutata, ai sensi della normativa vigente, la redazione di specifiche valutazioni di incidenza rispetto ai siti natura presenti entro un raggio di 5Km dall'opera; gli studi di incidenza dovranno essere prodotti contestualmente al SIA.
20. Nell'ambito dell'analisi della componente ambientale *ecosistemi*, dovrà essere effettuata con apposita strumentazione, un'accurata documentazione dello stato effettivo e della densità della Posidonia frutto di specifici rilievi e censimenti, anche in raffronto con gli studi precedentemente effettuati in sito, anche allo scopo di poter considerare le capacità di recupero della prateria a seguito della turbativa provocata dalla posa della condotta e dall'approdo.
21. L'istruttoria rileva una genericità, almeno dalla lettura dell'indice ragionato proposto, rispetto all'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera durante le fasi di realizzazione: occorre approfondire gli aspetti legati a tali interazioni, con particolare riferimento a quanto indicato nei successivi punti.
22. Dovrà essere analizzata l'incidenza delle correnti marine sul trasporto dei sedimenti durante le attività del cantiere, anche attraverso modelli di simulazione ai fini della valutazione di eventuali effetti sulla prateria di Posidonia oceanica.
23. Nell'ambito dell'analisi della componente ambientale *vegetazione, flora e fauna* dovrà essere verificata e analizzata la presenza di eventuali habitat naturali e prioritari. Dovranno in particolare essere analizzati e valutati gli effetti sulla fauna ittica.
24. Nell'ambito dell'analisi della componente *suolo e sottosuolo*, dovranno essere effettuate indagini geognostiche e geotecniche dell'area a terra e dei fondali marini interessati dal progetto, nonché, al fine di accertare l'assenza di contaminazioni, analisi, attraverso appositi prelievi, ai fini della caratterizzazione fisico-chimica e microbiologica dei terreni e dei sedimenti marini interessati dai lavori, con intervallo di prelievo di almeno 500 metri oltre ad ogni variazione geolitologica.
25. Dovranno essere definite le alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del suolo e le condizioni di pericolosità geomorfologica ed idraulica in relazione alle escavazioni previste dal progetto e alla posa delle condotte sia a terra che a mare.
26. L'analisi delle componenti *atmosfera e rumore e vibrazioni* dovrà comprendere anche la stima quantitativa delle emissioni, il calcolo delle concentrazioni delle ricadute degli inquinanti e delle previsioni dei livelli di emissione acustica presso i recettori, da effettuare attraverso simulazioni con appositi modelli matematici, sulla base di rilevamenti effettuati in loco, anche utilizzando i dati dei monitoraggi in essere, con particolare attenzione per la fase di cantiere relativa alla posa della condotta a terra.

27. I Piani di Monitoraggio Ambientali previsti dal SIA dovranno tenere conto di possibili monitoraggi già in corso nell'area, con particolare riferimento a quelli eventualmente in essere per la qualità delle acque e per gli ecosistemi marini.
28. Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli eventuali impatti cumulativi sull'area vasta derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione
29. Nell'ambito della cantierizzazione non viene rilevata la previsione di un piano per la gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e il bilancio generale dei movimenti di materia, con l'indicazione della provenienza dei materiali di cava e della destinazione dei materiali smaltiti nonché un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.): sarà necessario inserire tali aspetti nel SIA.
Nello specifico, per il tracciato a terra dovrà essere predisposto il piano di riutilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'art.186 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
30. L'istruttoria ha rilevato anche una complessiva genericità rispetto alle ipotesi di approfondimento dovute circa gli interventi di mitigazione e compensazione ipotizzabili, che dovranno comunque comprendere:
- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e se possibile compensare gli impatti negativi del progetto,
 - un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere, che dovranno essere poi introdotte nei documenti relativi agli oneri contrattuali dell'esecutore dell'opera (capitolati d'appalto).

Presidente Ing. Guido Monteforte Specchi

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

VC
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

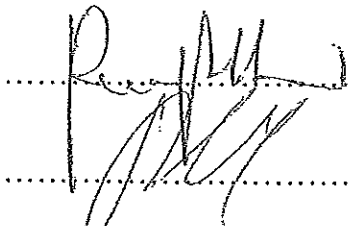
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

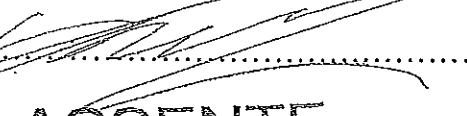
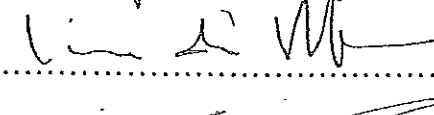
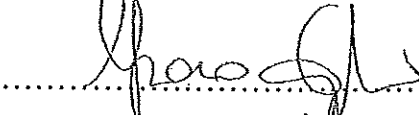
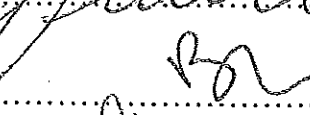
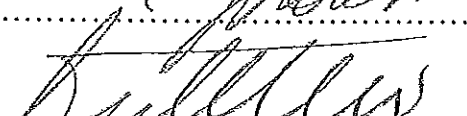
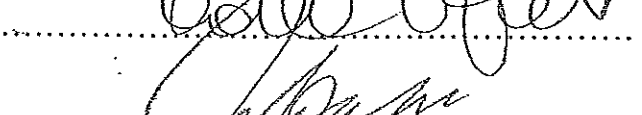
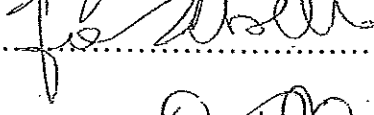
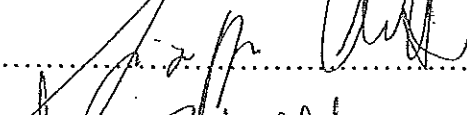
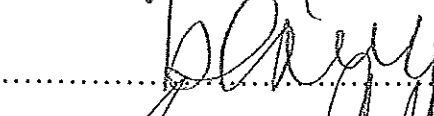
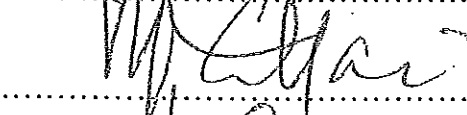


ASSENTE

ASSENTE

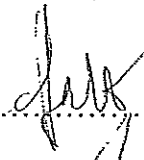
Sospeso dall'incarico su sua richiesta nel
periodo 1/10-31/12/2011

ASSENTE

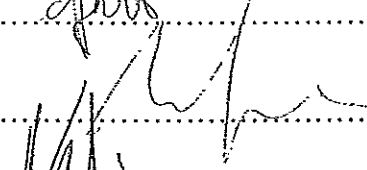


ASSENTE

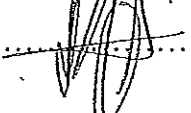
Arch. Antonio Gatto



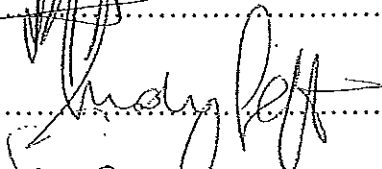
Prof. Antonio Grimaldi



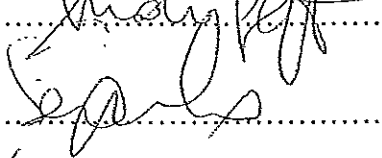
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



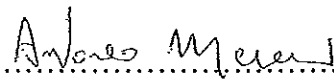
Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Dott. Antonio Mercuri



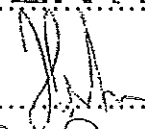
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

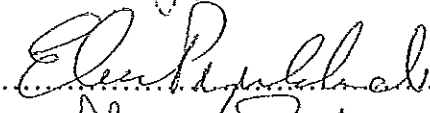
Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

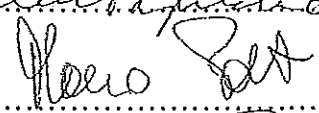
Ing. Santi Muscarà



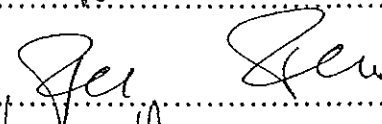
Arch. Eleni Papaleludi Melis



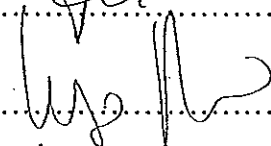
Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

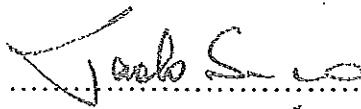


Avv. Xavier Santiapichi

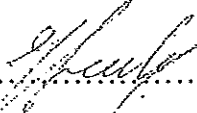
ASSENTE



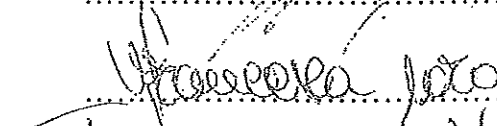
Dott. Paolo Saraceno



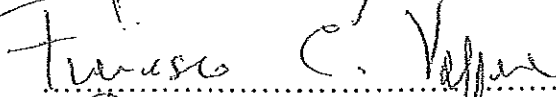
Dott. Franco Secchieri



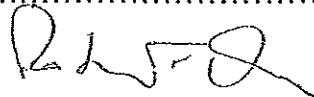
Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



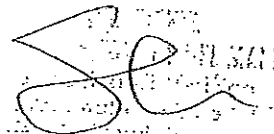
Ing. Roberto Viviani



La presente copia fotostatica composta
di N° 2 (due) fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li 17/11/11

DELLA
S. S.
S. S.





Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
email: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Lettera inviata solo tramite FAX / EMAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0004619 del 23/02/2012

22 FEB. 2012

Alla Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia
Via IV Novembre, 149
00187 ROMA
(fax 06/454694444)

Prot n° DG/PBAAC/34.19.04/...5466.../2012
fasc. PBAAC n. 1302

Allegati:



OGGETTO: **ALBANIA - PUGLIA: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico.**
Procedura riferita all'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.: definizione dei contenuti dello Studio di impatto Ambientale.
Proponente: Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.
Parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi per le valutazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06/57225994)

e, p.c.

Alla Regione Puglia
Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio VIA
Zona Industriale
70026 MODUGNO (BA)
(fax 080/5406853)

e, p.c.

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula - Isolato 49
70100 BARI
(fax 080/5281114)

e, p.c.

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Via Niccolò Foscarini, 2/A
73100 LECCE
(fax 0832/241046)

e, p.c.

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
Via Duomo, 33
74100 TARANTO
(fax 099/4600126)



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", e s.m.i., pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTI gli articoli 6, comma 2, lett. b) e 7, comma 2, lett. m), del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", s.m.i.

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20/07/2009 recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali dell'amministrazione centrale e periferica, registrato dalla Corte dei Conti il 31/07/2009 nel Registro n. 5, foglio 277.

VISTI il D. Lgs. 152/2006 s.m.i., il DPCM 10/08/1988 n. 377 s.m.i. e il DPCM 27/12/1988.

CONSIDERATO che con DPCM del 17/02/2012 in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stato conferito alla Dr.ssa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA la nota prot. n. LT-TAP-ITG-00017 del 10/05/2011, con la quale la Società TAP Trans Adriatic Pipeline, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 21 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha chiesto l'attivazione di una fase di consultazione al fine di definire i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di un metanodotto per il trasporto del gas dall'Albania all'Italia attraverso il mare Adriatico, con approdo in Puglia e collegamento fino alla rete nazionale SnamReteGas.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto, ricevuti ed esaminati il progetto preliminare, lo Studio preliminare ambientale e la Relazione di scoping redatta ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha espresso il seguente parere con nota prot. n. 20660 del 14/12/2011, che di seguito si riporta:

< In allegato alla nota n. LT-TAP-ITG-00027 del 10.05.2011 (pervenuta il 16.05.2011 ed assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 8734 del 16.05.2011) la società TAP AG ITALIA ha trasmesso gli elaborati progettuali ed il SIA relativi all'esecuzione dell'intervento consistente nel metanodotto Albania-Italia; visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in considerazione della situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, questa Soprintendenza, salvo diverso avviso di codesta Direzione Generale, rappresenta la necessità di acquisire la documentazione integrativa riportata di seguito:

1. *Ulteriore documentazione fotografica, che illustri chiaramente lo stato dei luoghi, sia panoramica che di dettaglio, che tenga conto anche della larghezza effettiva dell'area di cantiere, che documenti la situazione secondo una progressione con scansione massima di ml. 100,00, con foto corredate da indicazione topografica, eseguite con inclinazione assiale costante rispetto il tracciato del metanodotto evitando così differenziazioni dovute ad angolature diverse che possano alterare la chiarezza della documentazione. Appare infatti indispensabile ottenere una documentazione che consenta la verifica preliminare "pietra per pietra" indispensabile anche ai fini del successivo, previsto ripristino dello stato dei luoghi. Al fine di ottenere una documentazione fotografica che riduca al minimo imprevisti in corso d'opera, dovrà valutarsi l'opportunità di diserbare soprattutto in prossimità di manufatti rurali e di emergenze architettoniche, ovviamente in accordo con i proprietari dei suoli e con riserva di verifica del personale di questo Ufficio. Appare inoltre opportuno che siano prodotte foto zenitali, con indicazione del tracciato (area di lavorazione ed eventuali strade e punti di sosta compresi). In relazione alle strutture rurali comprese nell'area (muretti a secco, pajare, neviere, canalizzazioni e cisterne, pozzi, frantoi, ecc.), appare indispensabile rilievo (piante, prospetti e sezioni), con chiaro riferimento topografico.*

La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di ottenere completa documentazione dello stato dei

ALBANIA - PUGLIA: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico.

Responsabile del Procedimento: U.O.T.T. 5 - Arch. Carmela IANNOTTI (tel. 06/58434566 - fax 06/58434416; e-mail: carmela.iannotti@beniculturali.it)

21/02/2012



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

- luoghi, chiaramente datata ed eseguita con riferimenti topografici strumentali, non ritenendosi sufficiente le indicazioni pervenute, utilizzabile anche in caso di eventuali contestazioni sullo stato dei luoghi.
2. Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 e corredata da tutta la documentazione prevista dal punto 4.2 dell'Allegato al predetto decreto.
La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di ottemperare a quanto previsto dall'articolo 146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
 3. Attestazione di conformità del progetto al PUTT/P relativa a tutti gli ATE e ATD interessati dall'intervento, all'attestazione dovranno essere allegate le tavole degli atlanti del PUTT sulle quali venga riportata l'area di intervento da rappresentare anche in sovrapposizione alle aree di pertinenza e annesse degli ATD così come definite dalle NTA del PUTT (...)
 4. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice. (...)
 5. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SLA di altri beni tutelati dal Piano Paesaggistico. (...)
 6. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SLA di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12). (...).

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, ricevuti ed esaminati il progetto preliminare, lo Studio preliminare ambientale e la Relazione di scoping redatta ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha espresso il seguente parere con nota prot. n. 14550 del 04/11/2011, che di seguito si riporta:

<Questa Soprintendenza ha preso visione del documento di Scoping - da codesta TAP trasmesso al Ministero dell'Ambiente e alla scrivente (con nota prot. n. LT-TAP-ITG-00028 del 10/05/2011 - prot. ingresso n. 7033 del 18/05/2011)-, concernente la realizzazione di un metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas.

In merito questo Ufficio fa presente che qualsiasi valutazione di competenza non potrà prescindere dall'analisi della documentazione idonea a riflettere lo stato dei luoghi interessati dall'attraversamento, in particolare per quanto attiene la potenzialità archeologica dei siti, determinabile dalle notizie di archivio, dall'edito, dall'attento esame della cartografia e delle foto aeree (soprattutto quelle datate) e da un attento survey da condurre in superficie.

Per quanto attiene i lavori previsti sulla terraferma, preso atto delle segnalazioni archeologiche già a conoscenza di codesta TAP, di cui la stessa ha meritoriamente tenuto conto nella predisposizione del progetto preliminare ottimizzato (area archeologica di Masseria Coviello e area a sud dell'Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra di Acquarica di Lecce), si chiede sia redatta una carta del rischio archeologico (a cura di archeologi di idonea formazione e comprovata esperienza), in base alla quale questo Ufficio esprimerà il parere di competenza (prevedendo scavi preventivi o eventuale controllo archeologico).

Tale indagine riguarderà quindi l'intero percorso de metanodotto - per una lunghezza stimata di circa 21 km, su una fascia di 30 metri di larghezza -, a partire dal punto di approdo dei cavi sottomarini (collocazione giunto mare terra) scelto nel tratto costiero compreso tra San foca e Torre Specchia Ruggeri (Melendugno) da realizzarsi mediante un micro tunnel lungo 650-700 metri, sino al punto di connessione con la rete italiana di trasporto gas nei pressi di San Donato di Lecce, e inoltre riguarderà l'impianto di riduzione pressione - PRT previsto nei pressi di Melendugno, la realizzazione delle infrastrutture accessorie (cantieri, alloggi, strade) e le aree di stoccaggio materiali.

Analoga attenzione dovrà essere posta per il tracciato di circa 45 km previsto in mare sino al limite delle acque territoriali italiane (corrispondente a circa metà larghezza del canale di Otranto): a riguardo si chiede che siano effettuate riprese video acquisite tramite ROV e prospezioni archeologiche subacquee strumentali (ad esempio, sub bottom profiler, Side Scan Sonar, MBES - Multibeam - o altra tecnologia

3

ALBANIA - PUGLIA: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico.

Responsabile del Procedimento: U.O.T.T. 5 - Arch. Carmela IANNOTTI (tel. 06/58434566 - fax 06/58434416; e-mail: carmela.iannotti@beniculturali.it)

21/02/2012



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax. 06/58434416 VoIP 860014416

appropriata alla natura e profondità dei fondali marini), da eseguirsi con la consulenza scientifica di archeologi subacquei di idonea formazione e comprovata esperienza, il cui curriculum sarà sottoposto alla scrivente: la documentazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Ufficio che, nel caso di verifiche positive, adotterà i provvedimenti di competenza, o imponendo varianti al progetto oppure richiedendo il recupero o la conservazione in sito dei contesti archeologici individuati.

L'intervento diagnostico si rende necessario per il pre-scavo previsto tra il km 100,317 e il km 100,800 (in prossimità quindi della parte terminale del citato micro tunnel) che verrà realizzato sul fondo marino (batimetrica tra 9,9 e 22 metri) mediante una draga e per i potenziali impatti con contesti sommersi, peraltro già calcolati nel progetto con la proposta di misure di mitigazione.

In tutti i casi sopra previsti si procederà senza oneri per questa Amministrazione. Verrà infine fatto obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori >:

CONSIDERATO che per ciò che riguarda le alternative di tracciato, lo studio presentato ha posto a confronto essenzialmente tre alternative (Alternativa 0, 1 e 4) e che a conclusione del processo di selezione, si riferisce (cfr. pag. 21) della "Relazione di Scoping: Processo di selezione delle alternative" "le Alternative 0, 1 e 4 sono risultate essere tutte tecnicamente fattibili. Tuttavia, l'Alternativa 1 attraversa una zona protetta Natura 2000 e interferisce con i piani per la costruzione di un parco eolico off-shore. L'Alternativa 4 (...) interferisce con i futuri piani di programmazione del territorio del Comune di Brindisi. L'Alternativa 0, infine, attraversa territori di notevole interesse ambientale, socio economico e culturale.";

VALUTATO che dal confronto degli Indicatori adottati per orientare la scelta tra le alternative di tracciato studiate non sembra emergere in maniera inequivocabile che l'Alternativa 0, seppure ottimizzata, risulti essere la meno impattante secondo i diversi aspetti considerati;

CONSIDERATO che il tracciato prescelto attraversa di fatto delle aree di particolare valore paesaggistico vincolate con DM 01/08/1985, che ha modificato e incluso altri decreti precedenti, tra i quali il DM 01/12/1970, nel quale si evidenzia il valore dell'area caratterizzata "da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falde freatiche che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che fiancheggia, in questo tratto della Adriatica, parallelamente la costa per circa 10 km, costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonché per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico tradizionale";

CONSIDERATO che sebbene lo studio preveda delle opere di mitigazione e "un'eventuale mappatura degli ulivi secolari presenti nella zona (...)" finalizzata alla minimizzazione degli impatti dell'opera sugli stessi, si ritiene che la fascia di rispetto (servitù) del gasdotto di complessivi 8 metri che dovrà essere mantenuta scevra da qualsiasi opera o presenza arborea e quindi anche dagli ulivi, costituirebbe comunque un segno visibile sul territorio che andrebbe ad interferire proprio con quei valori che sono alla base delle motivazioni principali del decreto di vincolo sopra citato;

CONSIDERATO che anche la realizzazione delle strutture sopra terra come il Terminale di Riduzione di Pressione, PRT, e le stazioni di blocco valvola costituiscono un impatto permanente sul paesaggio e che pertanto sia l'esatta localizzazione di tali strutture che le opere di mitigazione dovranno essere oggetto di particolare e approfondito studio che ne rilevi e ne controlli progettualmente le condizioni di intervisibilità;

VISTE le valutazioni delle Soprintendenze di settore; esaminati il progetto preliminare, lo Studio preliminare ambientale e la Relazione di scoping redatta ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, concordemente con i pareri espressi dei suddetti Uffici periferici

FA PRESENTE E CHIEDE

che il SIA tenga conto delle seguenti indicazioni:

ALBANIA - PUGLIA: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico.
Responsabile del Procedimento: U.O.T.T. 5 - Arch. Carmela IANNOTTI (tel. 06/58434566 - fax 06/58434416; e-mail: carmela.iannotti@beniculturali.it)

21/02/2012



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

In merito agli aspetti progettuali:

1. Per le considerazioni sopra esposte e dato il rilevante valore paesaggistico delle aree interferite dal progetto proposto, si ritiene che debbano essere approfondite le soluzioni alternative analizzate nello Studio di scoping. In particolare dovranno essere posti a confronto i contesti paesaggistici delle aree attraversate dall'intervento, per i diversi tracciati studiati, e valutata la loro compatibilità con gli elementi di valore culturale e paesaggistico presenti nell'area ed eventualmente oggetto di tutela dai decreti di vincolo interferiti, nonché la coerenza dell'intervento con la disciplina d'uso prevista dal piano paesaggistico vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA.
2. Dovrà essere inoltre verificata al momento della presentazione dell'istanza la legittima acquisizione dei titoli abilitativi alla costruzione di quegli impianti eolici off-shore interferiti da alcune delle alternative proposte e posti in questa sede come limite per la fattibilità delle stesse.

In merito agli aspetti archeologici

3. Dovrà essere elaborata una documentazione idonea a riflettere lo stato dei luoghi interessati dall'attraversamento del metanodotto in particolare per quanto attiene alla potenzialità archeologica dei siti, determinabile dalle notizie di archivio, dall'edito, dall'attento esame della cartografia e delle foto aeree (soprattutto quelle datate) e da un attento survey da condurre in superficie.
4. Per le opere on-shore (sia per il metanodotto che per le infrastrutture accessorie quali cantieri, alloggi, strade e aree di stoccaggio materiali, nonché per l'area di sedime dell'impianto di riduzione pressione PRT) dovrà essere redatta una carta del rischio archeologico, a cura di archeologi di idonea formazione e comprovata esperienza, in base alla quale la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia esprimerà il proprio parere prevedendo scavi preventivi o eventuali controlli archeologici.
5. Per il tratto di metanodotto off-shore e nella zona dove si prevede di dover realizzare il pre-scavo (tra il Km 100,317 e il Km 100,800) con una draga, dovranno essere effettuate riprese video acquisite tramite ROV e prospezioni archeologiche subacquee strumentali (ad esempio: *sub bottom profiler*, *Side Scan Sonar*, *MBES - Multibeam* - o altra tecnologia appropriata alla natura e profondità dei fondali marini), da eseguirsi con la consulenza scientifica di archeologi subacquei di idonea formazione e comprovata esperienza il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia.
6. La documentazione relativa alle suddette indagini dovrà far parte del SIA ed essere trasmessa alla Soprintendenza per i beni archeologici e alla Direzione Generale PBAAC, competente al rilascio del parere in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

In merito agli aspetti paesaggistici

7. Dovrà essere elaborata una descrizione e un'analisi dello stato attuale dei luoghi attraversati dall'intervento, con indicazione anche cartografica degli elementi di valore paesaggistico presenti nell'area vasta di studio, dell'eventuale esistenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché di manufatti rurali interferiti (masserie, muretti a secco pajare, neviere, cisterne, pozzi, frantoi, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree vincolate attraversate, sia *ope legis* che tutelate con decreto di vincolo. La predetta analisi dovrà essere completata da un'accurata documentazione fotografica.
8. Dovrà essere verificata la conformità del progetto allo strumento di pianificazione paesaggistica vigente: qualora non fosse stato ancora approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in corso di redazione congiunta con questo Ministero, tale verifica dovrà essere effettuata sia rispetto agli Ambiti Territoriali Estesi che agli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT/P attualmente vigente.

5



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

9. Dovrà essere rappresentato nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento, anche attraverso l'elaborazione di foto simulazioni, con particolare riguardo alle aree oggetto di modifica permanente, quali la fascia di rispetto, le strutture fuori terra come il Terminale di Riduzione di Pressione TRP e le stazioni di blocco valvola. Le simulazioni dovranno comprendere un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle opere nei riguardi del contesto paesaggistico e dei valori specifici delle aree interferite.
10. Considerato che il progetto sarà oggetto di una procedura unica di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio si ritiene necessario anticipare sin dalla fase di presentazione dell'istanza di VIA, la redazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", che dovrà configurarsi come documento autonomo rispetto allo Studio di Impatto Ambientale. La Relazione paesaggistica dovrà essere redatta secondo le indicazioni contenute nell'Allegato intitolato "Relazione paesaggistica" e contenere quindi "tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Si evidenzia a codesta Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia che la documentazione relativa al progetto e al SIA (comprensivo della Verifica per la prevenzione del rischio archeologico e della Relazione paesaggistica) dovrà essere inoltrata a questo Ministero secondo le modalità già stabilite dalla scrivente con la Circolare n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o trasfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale" (resa pubblica sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.pabaac.beniculturali.it, sezione *Paesaggio*) e il cui riferimento è ripreso nel documento "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ver. 2 del 03/11/2011)", pubblicato nel sito istituzionale del MATTM.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione richiesta con la relativa istanza.

IL DETTORE GENERALE
Dr.ssa Maddalena RAGNI

Trans Adriatic Pipeline AG Italia, Branch
Via IV Novembre, 149, 00187 Roma, Italia
Tel.: +39 06 45 46 941
Fax: +39 06 45 46 94 444
tapitalia@tap-ag.com
esia-comments@tap-ag.com
www.tap-ag.com | www.conoscitap.it

Data 09/2013

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al presente documento sono riservati. La riproduzione, la diffusione o la messa a disposizione di terzi dei contenuti del presente documento sono vietate, se non sono preventivamente autorizzate da TAP AG.
La versione aggiornata del documento è disponibile nel database del Progetto TAP.